

Milena Basili

Il manoscritto 1576 della Biblioteca Universitaria di Bologna e il codice Angelica 123 Indagine storica e notazioni a confronto

in mas infernas eius quade
yon exibe & uer bami domini
le hierusalem. **Ab solute**
nus ad montem domini & addo
mam de iacob.
nes sanc deus am
anc aperien tur deante
u res
cen det claudus quasi cet
ab solute
o rum. **Ecce** do minus infor
tudine ueni & bra chi um
uis domi nabi tur. **Lucia.**
o ri a patri & filio & spiri tu
ue ta. **Ab solute. Mater**
eni & do minus & non **Laudb.**
tar daby & in luma nabit ab sion
ita te nebra rum & in a use stabit
ad om nes gentes alle luita. ouae.
erusalem gaude gaudio magno
ma uemet tibi sal uator alle luita.
ue. **Dabo** in sy on salutem &
hierusalem gloriam mea alle luita.
ouae. **Montes** & om nes colles
amiliabuntur & erunt prouan
arec ta & asperas in uias planas
em domine & noli tar dare alle luita.
ue. **Iuste** & pie in uamus expec
tantes beatam spem & aduentum
lo mi ni.

Ostendeno bis do mi ne miseri
cor diam tu am. Et saluta re
dano bis. Vox clamantis.
Iohannes autem cum
anculur operant
aut illis res uenturus est
On alium ex pec ta mus. ouae.
misereris syon. **Qua tem**
pus miseren dieus qui auenit ten
pus. miserere & **Notate**
ues qui uen turus es an alium
Tex pec ta mus dicite iohanni que
uidistis ad lumen re deunt ceci
mor ture surgunt paupere se
uangelizan tur alle luita. ouae.
Dicit dominus **FR. II. a**
peniten tiam agi te ad ppu
quauit enim regnum ce loy
alle luita. ouae. **Beata me**
dicent omnes generationes qa
an callam humilem respexit de
us. ouae. **FR. III.**
Consur ge consur ge induere
for titudine m brachi um domi
ni. ouae. **E**leuare eleuar
consur ge he ru salem solue un
da collitui captiua filia sy on. au
Ponam in sion **F III.**

Biblioteca Universitaria di Bologna

ANALISI E STRUMENTI

6

La collana «Biblioteca Universitaria di Bologna. Analisi e strumenti» è promossa dal Comitato scientifico della Biblioteca Universitaria di Bologna, al fine di accrescere e divulgare la conoscenza delle raccolte storiche che vi sono conservate.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

Presidente

Francesco Citti

Componente docente

Paolo Capuzzo

Daniele Caretti

Paola Degni

Alberto Musso

Antonella Samoggia

Giuseppe Sarli

Paolo Tinti

Componente tecnica

Francesca Fughelli

Claudio Leombroni (Regione Emilia-Romagna)

Alida Caramagno (MiC)

Giacomo Nerozzi

Componente studentesca

Federica Fiorentino

Coordinamento amministrativo

Luigia Di Pumpo

Coordinamento generale

Giacomo Nerozzi

Milena Basili

**Il manoscritto 1576
della Biblioteca Universitaria di Bologna
e il codice Angelica 123
Indagine storica e notazioni a confronto**

Prefazione di
Mauro Casadei Turrone Monti

Il volume è stato pubblicato per interessamento dell'Associazione «Il Saggiatore musicale» e con il contributo del Ministero della Cultura, Direzione generale Educazione Ricerca e Istituti culturali, nonché del Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Progetto Open Access Consorzio Alfabeta

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

© 2022 Bologna University Press
ISBN 979-12-5477-125-9
ISBN online 979-12-5477-124-2
ISSN 2724-4628

www.buonline.com - info@buonline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. L'Editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per l'utilizzo delle immagini contenute nel volume nei confronti degli aventi diritto. Dove non diversamente specificato, le immagini si intendono © Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Biblioteca Universitaria di Bologna.

In copertina: Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 1576, c. 150v.

Progetto grafico e impaginazione:
Design People (Bologna)

Prima edizione: novembre 2022

Sommario

PRESENTAZIONE	7
<i>Francesco Citti</i>	
PREFAZIONE	9
<i>Mauro Casadei Turroni Monti</i>	
PREMESSA	11
SIGLE E ABBREVIAZIONI UTILIZZATE	13
1. DESCRIZIONE DEL CODICE 1576 DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA	15
1.1. Il passionario (cc. 1r-149v)	15
1.2. Il breviario (cc. 150r-218v)	18
1.3. Elenco dei canti contenuti nel breviario	22
2. STORIOGRAFIA, AGIOGRAFIA, LITURGIA	67
2.1. Quadro storiografico	67
2.2. Itinerari agiografici	69
2.3. I riferimenti umbri e i “Conti di Bologna”	72
2.4. Tradizione liturgica	76
3. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA NOTAZIONE NEUMATICA DI BO1576 E CONFRONTO CON IL CODICE ANGELICA 123	85
3.1. Sigle delle fonti citate	85
3.2. Introduzione	85
3.3. Neumi-guida	88
3.3.1. <i>Scandicus</i> speciale e <i>scandicus</i> all’unisono	88
3.3.2. <i>Pes quassus</i>	92
3.3.3. <i>Climacus</i> composto	95
3.3.4. Alcune formule cadenzali nei responsori: <i>pes-bivirga</i> e forme <i>resupinae</i>	98
3.3.5. Il <i>torculus initio debilis</i> dalla grafia liquescente: un altro neuma speciale?	100

3.4. Grafia liquescente	102
3.5. Scrittura sintetica <i>ante-oriscus</i>	106
3.6. Controllo dei contesti paralleli	116
3.7. Testimoni della notazione bolognese	120
4. CONCLUSIONI	131
APPENDICI	
APPENDICE 1	
Tipologia della notazione neumatica di BO1576	139
APPENDICE 2	
Indice dei brani liturgici musicali contenuti in BO1576	151
Avvertenze	151
Invitatori	152
Antifone	152
Responsori	167
APPENDICE 3	
Elenco delle presenze grafiche caratteristiche di BO1576	179
<i>Scandicus</i> speciale – <i>Scandicus</i> all’unisono – <i>Pes quassus</i> –	
<i>Climacus</i> composto – <i>Pes-bivirga</i> – <i>Scandicus-climacus resupinus</i> –	
<i>Torculus initio debilis</i> dalla grafia liquescente	
FIGURE	191
BIBLIOGRAFIA	203
SITOGRAFIA	211

Presentazione

A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso gli studiosi hanno individuato una decina di manoscritti e pergamene recuperate da antiche legature, caratterizzati da una particolare grafia musicale, la cui origine è stata ricondotta alla Bologna dell'XI secolo. Il testimone più illustre e più studiato (in tutte le sue caratteristiche, paleografiche, musicali, iconografiche e storico-culturali) è il manoscritto 123 della Biblioteca Angelica di Roma, graduale-tropario scritto nella prima metà dell'XI secolo, corredato non solo da un ricco apparato di notazioni neumatiche, ma anche da un eccezionale corredo di decorazioni e miniature. Minor fortuna ha avuto finora il manoscritto 1576 della Biblioteca Universitaria di Bologna, un codice composito, dell'XI secolo, costituito da un passionario e da un breviario, entrambi mutili, accompagnato da un importante apparato iconografico e da notazioni musicali riconducibili alla scrittura "bolognese".

Il confronto di questo codice con l'Angelica 123 – proposto fin dal titolo del presente volume – è ineludibile, e costituisce una parte assai rilevante dello studio di Milena Basili, focalizzata in particolare sulla descrizione dei canti contenuti nel breviario (cc. 150r-218v), e sull'analisi paleografico-musicale della loro dotazione neumatica. Non viene tuttavia trascurata l'analisi della sezione agiografica del manoscritto 1576 (cc. 1r-149v) e la ricostruzione dell'ambiente in cui il manoscritto è stato redatto. Anche sulla base della sezione agiografica – che non sembra connessa con l'area emiliana, ma piuttosto con l'area spoletina, e che potrebbe essere dunque un omaggio alla famiglia dei Conti di Bologna (le cui proprietà erano fuori città, nella pianura e nell'Appennino) – la studiosa propone l'ipotesi che il manoscritto 1576 «possa essere stato redatto, per la parte testuale, all'interno di un supposto *scriptorium* di S. Bartolomeo di Musiano», e che in seguito sia stato portato a Bologna intorno al secondo decennio dell'anno 1000. Qui, nel convento di Santo Stefano, il manoscritto sarebbe stato adattato alle necessità del culto e arricchito da un corredo iconografico e musicale meno elaborato, tuttavia, rispetto a quello del più raffinato Angelica 123, realizzato nello scriptorio della cattedrale di San Pietro, ed espressione del rinnovamento promosso dal vescovo Adalfredo. Di conseguenza il primo documento dell'attività dello scriptorio di Santo Stefano, solitamente individuato in un altro codice della Biblioteca Universitaria (il 1473, scritto tra il 1141 e il 1180, che contiene una raccolta di passioni, vite e miracoli di santi), sarebbe invece il manoscritto 1576, di un secolo precedente.

Sono passati più di dieci anni da quando un'équipe di studiosi bolognesi, coordinata da Giovanni Feo, ha richiamato l'attenzione sul silenzio delle fonti su *Bologna e il secolo XI*, una città

in cui «cominciò a vivere quella filologia che, una volta trasferita dai testi liturgici a quelli giuridici, portata dalla ricerca degli *ipsissima verba Iesu* a quella dei *verba ab ore Imperatoris*, divenne inneriana segnando la grande stagione che fu la Rinascita giuridica del secolo XII». Molto resta ancora da chiarire, ma ci auguriamo che questo volume, oltre a costituire un valido strumento per chi si accosta allo studio del ms. 1576 della Biblioteca Universitaria, e ai documenti della grafia musicale bolognese, fornisca interrogativi e stimoli anche per chi vuole allargare lo sguardo alla cultura cittadina dell' XI secolo.

Francesco Citti